Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	**Titolo progetto**	**AttraVERSO il lavoro - mi apro al mondo** **Percorsi di accompagnamento al lavoro**
2	**Anagrafica dell'organizzazione capofila**	
2.1	Denominazione dell'ente	DIAPSI Vercelli ODV – Associazione di Volontariato per la Promozione della Salute Mentale
2.2	Codice fiscale	94030190022
2.3	Sede legale	Via Dante Alighieri, 93, 13100, Vercelli
2.4	Sede operativa	Via Dante Alighieri, 93, 13100, Vercelli
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Lorena Chinaglia
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Lorena Chinaglia info@diapsivercelli.it
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	diapsivercelli@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2008
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	DIAPSI Vercelli ODV è iscritta al RUNTS con Determina Dirigenziale della Regione Piemonte del 27/07/2022 (atto DD 1393/A1419A/2022)

3	**Territorio di svolgimento delle attività**		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (x)	Territorio montano (x)

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Vercelli: sede dei due Laboratori (Artigianale e di Segreteria), all'interno dei quali verranno inseriti gli utenti per svolgere i propri percorsi lavorativi/riabilitativi. Comune di Alice Castello (VC) Comune di Asigliano (VC) Comune di Borgosesia (VC) Comune di Caresanablot (VC) Comune di Casalborgone (TO) Comune di Quarona (VC) Comune di Varallo (VC) Unione Montana dei Comuni della Valsesia (che ha competenza sui seguenti territori: Alagna Valsesia, Alto Sermenza, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Campertogno, Carcoforo, Cellio con Breia, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rimella, Rossa, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo e Vocca)

4	**Partner**	
4.1	Numero di partner coinvolti	Nessuno
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	**Collaborazioni**	
5.1	N di collaboratori coinvolti	21
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Cooperativa Sociale 181 s.c.s. Corso Mario Abbiate nr. 66, 13100, Vercelli C.F.: 02592320028 Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone Vercelli Via Duomo nr. 17, 13100, Vercelli C.F.: 80001170028 FORMATER Associazione per la formazione professionale Via Duchessa Jolanda nr. 26, 13100, Vercelli C.F.: 94015820023 - PIva: 01800490029 Studio Dieci Piazzetta Pugliese Levi nr. 10, 13100, Vercelli C.F.: 94015810024	

Enti pubblici	Azienda Sanitaria Locale Vercelli Corso Mario Abbiate nr. 21, 13100, Vercelli C.F./p.iva: 018011110020 Comune di Alice Castello Via Italia nr. 29, 13040, Alice Castello (VC) C.F.: 00317490027 Comune di Asigliano Via Marconi nr. 29, 13032, Asigliano (VC) C.F.: 00345620025 Comune di Borgosesia Piazza Martiri nr. 1, 13011, Borgosesia (VC) C.F.: 00210430021 Comune di Caresanablot Via Roma nr. 38, 13030, Caresanablot (VC) C.F.: 80015110028 Comune di Casalborgone Piazza Carlo Bruna nr. 14, 10020, Casalborgone (TO) C.F.: 82500490014 Comune di Quarona Via Zignone nr. 24, 13017, Quarona (VC) C.F.: 00202120028 Comune di Varallo Corso Roma nr. 31, 13019, Varallo (VC) C.F.: 00176400026 Comune di Vercelli Piazza Municipio nr. 5, 13100, Vercelli C.F.: 00355580028 Consorzio Intercomunale per i Servizi di Assistenza Sociale - C.I.S.A.S. di Santhià Via Dante Alighieri, 10, 13048, Santhià (VC) C.F.: 01878250024 Unione Montana dei Comuni della Valsesia Corso Roma nr. 35, 13019, Varallo C.F.: 82003830021 Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” (UPO) Via Duomo nr. 6, 13100, Vercelli C.F.: 94021400026; P.Iva: 01943490027
Enti profit	Curve Studio SRL Via dei Mille nr. 22, 10123, Torino P.Iva: 10754430014 DI.ELLE SRL Corso Umberto I nr. 2, 13030, Albano Vercellese (VC) C.F.: 01250420039 P.Iva: 02009900024

	Faber Teater Società Cooperativa Via Baraggino, Campus Associazioni nr. 7, 10034, Chivasso (TO) P.Iva: 10073720012 Società Erboristeria Erba d'ca Piazza Cavour nr. 24r, 13100, Vercelli P.Iva: 01346210022
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	CTV Centro Territoriale per il Volontariato ETS Vercelli

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**

1° scelta:
b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

2° scelta:
d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**

Le linee di attività prioritarie sulle quali intendiamo concentrarci sono le seguenti:

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro.
a) interventi e servizi sociali.
e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (in quanto i materiali utilizzati nel nostro Laboratorio artigianale sono materiali di riciclo).

9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)**

Diapsi si occupa da oltre tredici anni dell'accompagnamento al lavoro dei pazienti psichiatrici della Provincia di Vercelli. Rivolge i suoi interventi a più di 100 persone tra utenti e loro familiari che quotidianamente portano in modo sentito il bisogno di acquisire o potenziare il loro ruolo attivo nella Comunità. Opera all'interno del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'ASL VC e organizza momenti di informazione e sensibilizzazione pubblica per promuovere la lotta allo stigma.

I progetti "Verso il lavoro", per l'inserimento lavorativo di persone con problematiche di carattere psichiatrico, si sono svolti dal 2010 al 2020.

Nel 2014 DIAPSI ha partecipato al bando "Iniziativa Lavoro" promuovendo due corsi di formazione professionale per persone in difficoltà principalmente a causa di un disagio psichico.

Nel 2015 ha costituito la cooperativa 181 e ha aperto il biscottificio artigianale Il Mattarello; i diversi obiettivi di allora di Cooperativa 181 e Associazione hanno portato nel 2016 a una separazione delle due realtà.

Dal 2015 al 2025 ha gestito un appartamento in città che è stato utilizzato per percorsi di autonomia abitativa per persone che soffrono di un disagio di tipo psichico.

Nel 2018/2019 e 2020/2021 ha attivato i Progetti "Scuci e Ricuci" e "Scuci e Ricuci 2.0" per l'inserimento lavorativo di utenti con problemi psichici e persone in condizione di marginalità in quanto in situazione di emergenza abitativa o migranti.

Dal 2020 al 2025 ha attivato i progetti "AttraVERSO il lavoro – con arte", il cui obiettivo era sempre l'inserimento o reinserimento lavorativo di utenti con problematiche di carattere psichiatrico e persone in condizione di severa marginalità, ma con in più un'attenzione all'intessere sinergie con il mondo dell'arte e della cultura, terreni fertili per veicolare la nostra filosofia di lavoro.

DIAPSI opera soprattutto in ambito di inserimento lavorativo in quanto le persone con problematiche psichiatriche sono una delle categorie più difficilmente collocabile nel mondo lavorativo, a causa dello stigma e di carenze di tipo metodologico e operativo, mostrate da molte Istituzioni nel processo di inserimento e inclusione. I dati di IRES Piemonte (Report "Dopo di Noi" 2021) e di OECD, evidenziano come, nella Regione, le persone con disabilità psichiatrica che hanno un'occupazione stabile raggiungano percentuali molto basse (9/10%) che si riducono ancora per quanto riguarda il territorio vercellese (5/6%).

La letteratura scientifica individua il lavoro come un tassello fondamentale del percorso di cura di ciascun individuo con difficoltà psichiche. Potersi inserire nel mondo del lavoro è ritenuto estremamente importante per l'aumento della qualità della vita degli utenti psichiatrici e il loro benessere. È risaputo, infatti, che la ripresa di un ruolo lavorativo offre la possibilità di ampliare i contatti sociali e di ricevere una remunerazione, favorisce lo sviluppo di capacità di coping nei confronti dei sintomi, aumenta il senso di efficacia personale e il tempo di permanenza nella comunità, riducendo contemporaneamente il ricorso ai servizi psichiatrici e la dipendenza da questi. In numerosi studi, gli stessi utenti riferiscono che un impiego soddisfacente è essenziale per la loro salute mentale poiché fonte di produttività, di relazioni e conferisce struttura e significato alla propria giornata, valorizzando un ruolo adulto come quello di lavoratore.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)**

Durante il percorso nei Laboratori, gli utenti sono seguiti da 1 Job Manager volontario, con 20 anni d'esperienza e precedenti incarichi di coordinamento d'ufficio, che coordina e monitora le attività. 1 psicologo (collaboratore esterno) che svolge colloqui individuali e di gruppo, cura i rapporti con la rete dei Servizi coinvolti nel Progetto e coordina l'équipe di lavoro.

Le attività sono supportate da professionisti: 2 sarte (1 dipendente e 1 collaboratrice esterna), 1 responsabile di segreteria (dipendente con 10 anni di esperienza), 1 esperta di comunicazione (collaboratrice esterna) e 1 designer con pluridecennale esperienza, anche internazionale, capace di portare elementi di innovazione, coordinarsi con i partner di Progetto con i quali ideare e costruire i prodotti, tenendo conto delle risorse umane e di quelle materiali disponibili. Questa figura è fondamentale nel lavoro di affiancamento dell'utenza, perché in grado di riconoscerne e valorizzarne le peculiarità e costruire il lavoro a partire dalle abilità delle persone.

Un ruolo centrale è svolto dai volontari, definiti "coach", che affiancano gli utenti nel percorso lavorativo, offrendo supporto, motivazione e aiuto nella gestione delle difficoltà.

L'intervento di coaching multistakeholder consente di definire il progetto individuale, organizzare i ruoli produttivi, attivare percorsi formativi specifici e gestire, con il supporto delle figure specialistiche, eventuali situazioni di crisi.

Tutte le risorse esterne sono già individuate e collaborano stabilmente con Diapsi.

Il Progetto coinvolge inoltre un valutatore d'impatto certificato, una compagnia teatrale con trentennale esperienza nella relazione con il pubblico e una spiccata sensibilità verso persone con disagio, un'agenzia formativa con esperienza ventennale, un'agenzia di comunicazione che collabora con Diapsi da anni e un professore associato di Politica Economica del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica di UPO.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibile fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).**

I dati regionali e locali evidenziano una crescita importante e continua delle richieste di aiuto delle persone con disagio psichico. Il monitoraggio ambulatoriale dell'ASL di Vercelli (che copre il Vercellese e la Valsesia) ha registrato un incremento del 26% nelle richieste di visite psichiatriche rispetto agli anni pre-pandemia. Dal 2023 al 2025, sono stati 1.370 i pazienti seguiti per problemi di natura psicologica. Solo nel primo semestre del 2025 si sono contate 549 consulenze (contro le 346 dello stesso periodo nel 2024) e si stima che circa il 20-25% della popolazione manifesti situazioni di disagio psicologico e disturbi mentali sottosoglia.
Questi dati suggeriscono un bisogno di presa in carico che sta crescendo e che necessita sempre di più di una rete integrata che distribuisca la pressione delle richieste anche attraverso accessi a servizi differenti con attività specifiche.
DIAPSI si occupa da anni della riabilitazione delle persone con disagio psichico e crede che il lavoro sia un mezzo potente per favorirne l'autonomia.

Pur in presenza di obblighi di legge, le aziende che assumono persone con disabilità sono ancora poche. Dal Report di Ricerca sul Collocamento Mirato 2023 (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-07/report_collocamento_mirato_2023.pdf) di Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro si evince che in Provincia di Vercelli le aziende che hanno ottemperato al suddetto obbligo sono 537. Una percentuale significativa non adempie, come riferisce una ricerca pubblica su "La Stampa" del 3 dicembre 2025 (https://www.lastampa.it/torino/2025/12/03/news/disabili_assunzioni_negate_imprese-15420702/): è inadempiente il 73% delle imprese piemontesi. Si preferisce la multa di 200 euro ad un obbligo che viene percepito come disfunzionale per le organizzazioni.
Anche i tirocini, che spesso rappresentano una delle forme privilegiate di inserimento lavorativo, a livello regionale sono drasticamente diminuiti nell'ultimo biennio (da 1108 a 992 unità).
Una recente ricerca dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato della Repubblica (https://www.senato.it/4746?dossier=2207) rileva che in Italia solo il 18% delle persone con disabilità ha un'occupazione, ma la percentuale si riduce sensibilmente per le persone con problemi psichici, per cui l'accesso nel mondo del lavoro trova una serie di barriere individuali ed ambientali come l'incapacità di mantenere o svolgere un lavoro "tradizionale" a causa di difficoltà connesse alla patologia e all'atteggiamento pregiudiziale dei datori di lavoro e dei colleghi. Solo 1 persona con problemi psichici su 8 riesce a mantenere il lavoro dopo 1 anno, contro 1 su 3 rispetto ai disabili di natura fisica.

Lo studio clinico condotto nel 2022 dal Dipartimento di Neuroscienze - Psichiatria dell'Università di Verona ha dimostrato, per contro, che l'adozione di modelli di inserimento che abbiano una visione olistica della persona, produce esiti positivi sia nel mantenimento dell'occupazione sia sul quadro psicopatologico e sulla qualità della vita percepita.(https://siep.it/linserimento-lavorativo-di-soggetti-con-disagio-psichiatrico/) Si dimostrano più efficaci quei modelli che offrono dispositivi di accompagnamento e che sono in grado di valorizzare le specificità e le competenze della persona.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)**

Il progetto si pone in continuum con i precedenti, con l'ambizione di affiancare alle iniziative di accompagnamento delle persone con disagio psichico e di sensibilizzazione della cittadinanza, il confronto con gli attori economici e sociali sul metodo di inserimento lavorativo adottato con successo dall'associazione da oltre 13 anni. Spesso i destinatari dei nostri progetti hanno tempi medio/lunghi di apprendimento ed è importante dare continuità ai percorsi lavorativi/riabilitativi già in atto, oltre ad attivarne di nuovi. L'intervento di coaching, garantito dalla sinergia tra Servizi e consulenti, consente di definire il progetto individuale da realizzare in gruppo, strutturando ruoli produttivi, attivando formazione specifica e gestendo insieme eventuali momenti di crisi.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. incrementare l'occupabilità e l'autonomia dei beneficiari attraverso l'applicazione del modello di Supported Employment ((https://www.espanet-italia.net/wp-content/uploads/2017/11/Mo-Costabella-et-al_Sessione-11b_FREE.pdf) puntando sul rafforzamento delle competenze trasversali (autonomia, senso di responsabilità, lavoro in gruppo).
2. Generare occasioni di confronto con il tessuto economico per promuovere la trasferibilità di buone prassi (modello di presa in carico e gestione del lavoratore/trice con disabilità) al fine di una messa a sistema di modelli di inserimento lavorativo che prendano spunto da quello sviluppato dall'Associazione, con gli adattamenti alle diverse situazioni specifiche.
3. Favorire il consolidamento e creazione di nuove reti e alleanze inedite tra attori territoriali, in ottica di sistema, per sostenere in modo integrato la pressione crescente legata al disagio psichico.
4. Promuovere verso la cittadinanza una cultura inclusiva per il contrasto dello stigma, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze di successo e delle "storie di guarigione" come strumento per cambiare la percezione della malattia mentale nella comunità.

Nel lungo termine, l'impatto generato è la trasformazione del contesto locale su quattro livelli:
1. i beneficiari non sono "utenti passivi" dei servizi sociali, ma lavoratori stabili con un miglioramento del quadro psicopatologico che tende a ridurre i tassi di istituzionalizzazione, le ricadute acute e gli accessi ai servizi d'emergenza, consolidando la qualità della vita e l'autonomia.
2. A livello del tessuto economico si assiste ad un'evoluzione culturale delle imprese locali. Le aziende acquisiscono competenze interne stabili di Job Coaching e gestione delle diversità, rendendo l'inserimento lavorativo una pratica agevole.
3. A livello locale migliora la capacità di rispondere in modo predittivo e coordinato al disagio psichico, anche con ottimizzazione delle spese.
4. La comunità locale sviluppa una maggiore resilienza psicologica collettiva e una sensibilità inclusiva diffusa.

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)**

L'intervento si pone in continuità con quanto sviluppato da Diapsi negli anni precedenti, consolidandone i risultati e introducendo nuovi elementi di sviluppo attraverso l'ampliamento della rete territoriale e il rafforzamento delle opportunità di inclusione lavorativa e sociale. La strategia è fondata sulla metodologia del Supported Employment, basata su percorsi personalizzati orientati alla valorizzazione delle capacità della persona e al suo progressivo inserimento lavorativo mediante un accompagnamento costante e multidisciplinare.

Il Progetto si articola in **sei fasi**.

1. La prima prevede l'accoglienza, la valutazione di bisogni, competenze e potenzialità e la definizione, da parte del Job Manager e dell'équipe, di un progetto individualizzato con obiettivi progressivi.
2. La seconda consiste nell'inserimento nei Laboratori Artigianale e di Segreteria, contesti di apprendimento protetti ma organizzati secondo standard produttivi reali, nei quali i partecipanti sviluppano competenze tecniche, organizzative e relazionali con il supporto di professionisti, psicologi e volontari.
3. La terza fase è dedicata allo sviluppo dell'autonomia personale e lavorativa attraverso coaching, monitoraggio, colloqui individuali/di gruppo, formazione e progressiva assunzione di responsabilità, favorendo l'accesso a borse lavoro, tirocini o inserimenti nel mercato ordinario.
4. Particolare attenzione è riservata alla continuità dei percorsi, riconoscendo la necessità di tempi di apprendimento e consolidamento spesso lunghi per le persone con disagio psichico. La quarta fase promuove l'apertura alla comunità attraverso eventi pubblici, iniziative culturali e attività di sensibilizzazione che vedono i beneficiari protagonisti nella presentazione di quanto realizzato e nella diffusione di una nuova narrazione della salute mentale.
5. Realizzazione di una indagine (raccolta dati) indirizzata alle imprese for profit del territorio per sondare percezioni, barriere, conoscenza delle misure regionali applicabili, attraverso un questionario strutturato in tema di disponibilità all'inserimento al lavoro di persone con disabilità psichica. Tale questionario sarà sviluppato da UPO e fatto circolare grazie all'ausilio di associazioni datoriali del territorio. I risultati saranno presentati in un convegno dedicato al tema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità anche al fine di ragionare dai dati e le pratiche territoriali che possano servire a incidere sulle principali criticità rilevate a livello territoriale e stringere nuove alleanze.
6. Una fase molto importante in chiave di sostenibilità è rappresentata dalla diffusione e trasferibilità del modello di inclusione lavorativa sviluppato da Diapsi, coinvolgendo imprese, e altri soggetti del territorio in attività di confronto e formazione. Per i partecipanti che raggiungono un adeguato livello di autonomia vengono promossi percorsi verso contesti lavorativi esterni, creando nuove opportunità di inserimento. In questo modo **Diapsi valorizza la propria esperienza come patrimonio del territorio**, sostenendo la diffusione di pratiche inclusive. Trasversalmente, il progetto prevede attività di coordinamento, monitoraggio, valutazione, comunicazione e misurazione dell'impatto sociale. L'intervento si integra con la rete dei servizi territoriali grazie alla collaborazione con ASL VC, Comune di Vercelli e altri collaboratori coinvolti. A tale rete si affiancano nuove collaborazioni con realtà della cultura, dell'arte, dell'economia sociale, dell'impresa e dell'Università.

L'innovazione del Progetto risiede nell'integrazione tra riabilitazione psicosociale, formazione professionale, produzione artigianale di qualità e valorizzazione culturale. Il modello supera una logica assistenziale, proponendo contesti produttivi orientati al mercato nei quali la qualità del prodotto diventa strumento di inclusione e riconoscimento sociale. La trasferibilità del modello, il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale e del Terzo Settore, la realizzazione di eventi diffusi e la produzione di materiali cartacei e audiovisivi contribuiscono a rafforzarne la replicabilità, la sostenibilità e la riduzione dello stigma.

13.1	**Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)**

Cooperativa Sociale 181, Museo Leone, Studio Dieci, DI.ELLE, Erba d'ca: collaborano con Diapsi per creazione di sinergie per la produzione di oggetti di artigianato artistico e per l'organizzazione di eventi ad hoc di promozione e sensibilizzazione nei rispettivi spazi.

ASL VC: in particolare il Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale, con il quale i rapporti sono regolamentati da convenzione che impegna, tra i vari punti, l'ASL VC a stipulare PASS con gli utenti, grazie ai quali, per la loro attività, è corrisposto un assegno terapeutico. Con l'ASL verranno svolti incontri e colloqui di rete per confrontarsi costantemente sull'andamento dei percorsi delle persone inserite

Comune di Vercelli: collabora nella promozione e segnala possibili destinatari da inserire, partecipa alle attività di coordinamento e gestione dei progetti individuali delle persone inserite, collabora per gli aspetti tecnici di orientamento e di inserimento socio lavorativo in collaborazione con Diapsi

Comuni di Alice Castello, Asigliano, Borgosesia, Caresanablot, Casalborgone, Quarona, Varallo, Unione Montana Comuni Valsesia e Consorzio CISAS: potranno segnalare i possibili destinatari da inserire all'interno dei Laboratori o per l'attivazione di possibili tirocini; coadiuveranno Diapsi nella diffusione del Progetto e degli eventi ad esso legati. Il programma potrà essere integrato con iniziative locali nei singoli comuni, da attivare in base alle esigenze e alle opportunità che emergeranno sul territorio.

Formater: collabora per l'attivazione e la gestione dei tirocini.

CTV: collabora nella costruzione della proposta progettuale e della relativa rete.

Curve Creative: ci segue per la parte video e di comunicazione.

Faber Teater: animerà gli eventi pubblici.

UPO (Università del Piemonte Orientale): si occuperà della raccolta dati e dell'organizzazione del convegno.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Coordinamento e monitoraggio	Coordinamento e gestione amministrativa; comunicazione istituzionale; monitoraggio, valutazione e valutazione Impatto sociale	Utenti inseriti, collaboratori, comunità	DIAPSI Vercelli ODV
2	Accoglienza, valutazione, sviluppo competenze dei beneficiari	Colloqui preliminari di valutazione dei bisogni, delle esperienze e risorse pregresse; Presa in carico del Job Manager e definizione del piano di sviluppo personalizzato; Valutazione delle persone già in carico per stabilire nuovi obiettivi; Valutazione delle iniziali condizioni di occupabilità della persona, primo orientamento e definizione personalizzata del servizio; preparazione all'inserimento nei Laboratori in base a capacità e propensioni	30 utenti con problemi psichiatrici e/o persone in condizione di grave marginalità. Saranno beneficiari indiretti anche i loro familiari	DIAPSI Vercelli ODV

3	Laboratori di inclusione lavorativa	Attivazione/potenziamento di 2 tipologie di attività lavorativa: - Laboratorio Artigianale - Laboratorio di Segreteria e Marketing sociale	15/20 utenti con problemi psichiatrici e/o persone in condizione di grave marginalità. Saranno beneficiari indiretti anche i loro familiari	DIAPSI Vercelli ODV, Formater, ASL, Comune di Vercelli e tutti i Comuni collaboratori
4	Personalizzazione dei percorsi di autonomia	I percorsi personalizzati vengono definiti per ciascun utente grazie ad un lavoro d'equipe che coinvolge Job Manager, psicologo, referenti delle attività lavorative, volontari, ecc. I Laboratori possono essere un'opportunità continuativa, stabile e solidale di lavoro per persone con maggiori difficoltà o svantaggio, o rappresentare una prima fase di formazione per poi avviare un inserimento nel contesto del lavoro competitivo	15/20 utenti con problemi psichiatrici e/o persone in condizione di grave marginalità. Saranno beneficiari indiretti anche i loro familiari	DIAPSI Vercelli ODV, ASL, Comuni collaboratori che segnalano i possibili utenti da inserire
5	Comunicazione e sensibilizzazione della Comunità	Verranno realizzati materiali video che possano raccontare il lavoro all'interno dei Laboratori e le sinergie create con i collaboratori; questi video verranno caricati sul canale YouTube dell'Associazione e rimarranno come testimonianza nel tempo. Creazione di materiali cartacei che possa restituire l'intero Progetto e restare come testimonianza di quanto realizzato	Utenti inseriti nei Laboratori, intera comunità (abbiamo oltre 5.000 follower ai nostri canali Social) che vedrà i materiali realizzati (circa 100 materiali cartacei per evento)	DIAPSI Vercelli ODV, ASL, Comune di Vercelli, CTV, Cooperativa Sociale 181, Museo Leone, Studio Dieci, Erba d'ca, DI.ELLE SRL e tutti i Comuni collaboratori
6	Indagine sociologica e raccolta dati	Realizzazione di una indagine (raccolta dati) indirizzata alle imprese for profit del territorio per sondare percezioni, barriere, conoscenza delle misure regionali applicabili, insomma un questionario strutturato in tema di disponibilità all'inserimento al lavoro di persone con disabilità psichica. Tale questionario sarà sviluppato da UPO e fatto circolare, grazie all'ausilio di associazioni datoriali del territorio, tra i loro associati. I risultati saranno presentati in un convegno dedicato al tema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità anche al fine di ragionare dai dati verso pratiche territoriali / alleanze che possano servire a incidere sulle principali	Circa 30 studenti del Corso di Laurea coinvolto nel Progetto, almeno 20 soggetti produttivi interessati dall'intervista, circa 100 partecipanti al convegno finale	DIAPSI Vercelli ODV, Università del Piemonte Orientale

		criticità rilevate a livello territoriale		
7	Disseminazione dei risultati e animazione territoriale	Il progetto prevede la realizzazione di un percorso artistico diffuso che coinvolgerà il Laboratorio Artigianale DIAPSI, artisti e realtà del territorio (Erba d'ca, Cooperativa Sociale 181, Studio 10, Museo Leone e Di.Elle srl – Spazio Vivace). Alcuni artisti entreranno in connessione con il nostro Laboratorio Artigianale per la creazione di oggetti di artigianato artistico che saranno poi presentati attraverso degli eventi pubblici molto particolari. In alcuni casi, saranno attivati laboratori creativi dedicati. Le opere saranno presentate attraverso eventi pubblici itineranti che partiranno dal Laboratorio Artigianale e si concluderanno presso la sede del partner coinvolto, dove i lavori saranno esposti. I percorsi saranno animati dalla compagnia teatrale Faber Teater, che accompagnerà il pubblico con interventi teatrali finalizzati a promuovere una nuova narrazione della salute mentale, valorizzando inclusione, creatività e partecipazione della comunità.	Utenti inseriti nei Laboratori, intera comunità che prenderà parte agli eventi, stimata in almeno 100 persone per ognuno degli eventi	DIAPSI Vercelli ODV, ASL, Comune di Vercelli, CTV, Cooperativa Sociale 181, Museo Leone, Studio Dieci, Erba d'ca, DI.ELLE SRL e tutti i Comuni collaboratori

14	Volontari	
14.1	**Numero di volontari coinvolti**	25
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)**	

I volontari inseriti nel Progetto saranno 25. I volontari di Diapsi saranno figure in grado di portare un aiuto concreto e fondamentale nel percorso riabilitativo dell'utente, in quanto si concentreranno su tutti gli aspetti che non sono strettamente lavorativi, ma che sono tangenti al lavoro stesso. L'esperienza maturata in passato ha evidenziato la necessità di individuare una figura tra i volontari che potesse seguire l'utente più da vicino, aiutandolo ad affrontare meglio le difficoltà incontrate nel percorso di inserimento lavorativo. Per tale motivo questa figura è stata denominata "coach", che sostenga l'utente nei momenti di difficoltà e che lo aiuti a trovare delle soluzioni idonee ed efficaci. Il coach diverrà il referente per l'utente e lo affiancherà, sostenendone nel tempo la motivazione al lavoro, riuscendo a cogliere tempestivamente eventuali segnali di malessere che potranno poi essere comunicati alle figure professionali di riferimento.

Inoltre DIAPSI metterà a disposizione un volontario che rivestirà il ruolo di Job manager. La formazione dei volontari è di competenza dello psicologo, che effettua incontri periodici di formazione, monitoraggio e supervisione continua con le figure coinvolte (compresi i responsabili dei Laboratori). In aggiunta alla formazione ordinaria già programmata, il progetto prevede due momenti di formazione specifica sulle tematiche dell'inclusione lavorativa e sulla comunicazione empatica, di due ore ciascuno. E' prevista la partecipazione di almeno 8 volontari.

Alcuni volontari, in sinergia con il personale di segreteria dell'Associazione, si occuperanno inoltre dell'attività amministrativa e di comunicazione; fondamentale sarà inoltre il loro apporto per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi pubblici. I volontari Diapsi coadiuveranno inoltre la pubblicizzazione delle fasi e degli eventi legati al Progetto.

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).**

Rif tabella azioni	**Output**	**Esiti**	**Impatto**
2. Accoglienza	30 colloqui	Inserimento nei laboratori delle persone idonee e riorientamento delle altre verso servizi territoriali	Un colloquio approfondito evita inserimenti forzati o fallimentari. Il riorientamento ottimizza le risorse territoriali. Per tutte le persone partecipanti ai colloqui: presa di coscienza di un percorso possibile. Per le famiglie e i caregiver: rottura dell'isolamento e sollievo psicologico
3. Laboratori	Presa in carico di 15 utenti con un impegno variabile tra 4 e 20 ore settimanali	Incremento delle competenze tecniche e trasversali, maggiore consapevolezza, rafforzamento delle autonomie personali	Incremento dell'autonomia delle persone, misurato attraverso la somministrazione, ad inizio e fine percorso di un questionario
4. Personalizzazione	Schede Profilo individuale e Progetto personalizzato aggiornati periodicamente	· Definizione di attività lavorative specifiche che il singolo può svolgere in sicurezza. · Monitoraggio continuo dei progressi. · Adozione di correttivi.	· Aumento della fiducia e interruzione della spirale del fallimento. · Costruzione di una nuova identità: la persona smette di percepirsi (e di essere percepita) solo attraverso la propria diagnosi
5. Comunicazione	· Materiali video e cartacei. · Gestione dei canali social. · 4 eventi pubblici	Mantenimento della presenza sui social (minimo 3 post a settimana) e sui media. Partecipazione (minimo 100 persone ad evento).	Decostruzione dello stigma, spostando lo sguardo della comunità dalla "malattia" alle capacità. Trasformazione dei cittadini da spettatori passivi a soggetti coinvolti (aumento di partecipazione volontaria, incremento di donazioni).
6 e 7 Ricerca e territorio	Indagine scientifica sulle imprese del territorio, convegno	Confronto sui modelli di inserimento lavorativo	Nascita di nuove collaborazioni territoriali

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)**

La proposta progettuale si fonda sul connubio di due elementi: la sostenibilità storica dei Laboratori e l'attivazione di una rete territoriale in ottica di welfare sussidiario e generativo.

I Laboratori di inclusione lavorativa da oltre 13 anni garantiscono percorsi occupazionali e riabilitativi a favore di persone con fragilità psichica nel contesto locale. Tale continuità non costituisce un elemento estemporaneo, bensì il risultato di una gestione da parte di DIAPSI, caratterizzata da:

- capacità di attrazione di risorse (Fundraising istituzionale) attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento, con un buon tasso di successo che attesta l'affidabilità metodologica e l'efficienza gestionale dell'organizzazione.
- diversificazione delle fonti di finanziamento: al fine di mitigare il rischio di dipendenza da singoli flussi finanziari, l'Ente ha strutturato un modello di sostenibilità integrato, che affianca alle risorse progettuali le campagne di raccolta fondi, le donazioni private e contributi derivanti dalla cessione dei prodotti artigianali realizzati nei Laboratori stessi.

Si è consapevoli che sia necessario superare la logica dell'intervento isolato per farsi promotore di una responsabilità comunitaria condivisa.

L'apertura al tessuto socio-economico locale vuole essere una messa a valore e capitalizzazione del know-how accumulato. DIAPSI Vercelli ODV si pone l'obiettivo di agire come facilitatore, offrendo in una prospettiva di sviluppo futuro azioni di tutoraggio e affiancamento metodologico ad altre realtà del Terzo Settore o soggetti intenzionati a implementare percorsi di inserimento lavorativo mirati.

Il modello di inserimento lavorativo sviluppato da DIAPSI non è acriticamente esportabile o replicabile nella sua interezza in ogni contesto organizzativo, ma è possibile isolare specifici elementi di metodo e buone pratiche (la valutazione multidimensionale, la logica della parcellizzazione e l’adattamento del flusso di lavoro) che possono essere sperimentati in altri contesti.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il monitoraggio è affidato a una **Cabina di Regia (CdR)** interna (Project Manager, Job Manager) che si riunirà mensilmente per verificare l'avanzamento delle attività, gestire gli aspetti amministrativo-rendicontativi e adottare correttivi. Un **Comitato Scientifico** (PM e Docente UPO) supervisionerà l'indagine e il convegno.

Il monitoraggio avviene su più livelli

- **Livello Individuale (Utenti):**
  - *Accoglienza:* Registro quantitativo dei colloqui (target: 30) e report narrativi su inclusioni o riorientamenti.
  - *Competenze:* Valutazione mensile delle *soft skills* in Laboratorio tramite metodo validato a cura del Job Manager.
  - *Presenze*: registro e conteggio ore
  - *Autonomia e Benessere:* Somministrazione di un questionario validato *ex-ante* ed *ex-post* per misurare l'evoluzione dell'identità personale.
- **Comunicazione e Comunità:**
  - *Canali Digitali:* Verifica della costanza editoriale (minimo 3 post/settimana).
  - *Sentiment Analysis:* Analisi qualitativa dei media locali per verificare il passaggio da una narrazione assistenziale a una basata sulle competenze.
  - *Partecipazione:* Rilevazione presenze ai 4 eventi (target: >100 partecipanti/evento); tracciamento dei nuovi volontari e delle donazioni.
- **Territorio e Ricerca:**
  - Avanzamento dell'indagine scientifica (target: 50 questionari aziendali raccolti).
  - Affluenza al convegno finale (target: >100 stakeholder).
  - Attivazione di almeno 2 nuove collaborazioni formali per l'inserimento lavorativo.

3. Valutazione di Impatto Sociale (VIS)

Il Progetto prevede una **Valutazione di Impatto Sociale esterna**, affidata a una valutatrice professionista certificata e indipendente. L'analisi applicherà la metodologia della **Teoria del Cambiamento** per validare scientificamente i nessi di causalità tra le risorse investite, le attività laboratoriali e i cambiamenti generati nel medio-lungo periodo sui beneficiari e sulla comunità.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero beneficiari colloquiati per inserimento nei Laboratori	Diffusione del Progetto su nuovi territori (grazie ai nuovi Comuni coinvolti come collaboratori)	Schede beneficiari
2	Percentuale dei beneficiari che aumentano il proprio livello di occupabilità	Almeno l'80% dei beneficiari aumentano il proprio livello di occupabilità e il proprio livello di tenuta sul lavoro	Valutazione delle competenze dei beneficiari in ingresso ai Laboratori e in uscita ai Laboratori
3	Percentuale beneficiari che sviluppano nuovi legami con la Comunità o che rafforzano i legami già esistenti e aumento del livello di benessere auto/etero percepito	Almeno l'80% dei beneficiari rafforza o crea nuovi legami con la Comunità, potenziando il livello di inclusione e aumenta il proprio livello di benessere	Interviste/questionari di rilevazione

4	Numero soggetti che fanno parte della rete dei collaboratori che vengono coinvolti in maniera stabile e strutturata	Rafforzamento della rete di collaborazione	Accordi/convenzioni/protocolli d'intesa
5	Numero di soggetti coinvolti nella ricerca	Confronto sulle buone pratiche di inclusione lavorativa di persone con disagio psichico	Questionari e convegno

18	**Data prevista di inizio progetto: 1 novembre 2026**
	Data prevista di fine progetto: 31 ottobre 2027

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Avvio Progetto	X											
Az 1: Accoglienza, Valutazione e sviluppo competenze												
1.1. Colloqui	X	X	X									
1.2. Presa in Carico	X	X	X	X								
1.3. Valutazione competenze	X	X	X	X								
1.4. Valutazione occupabilità			X	X								
Az 2: Laboratori di Inclusione lavorativa												
A) Laboratorio Artigianale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B) Laboratorio Segreteria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Az 3: Percorsi personalizzati di autonomia												
3.1. Definizione dei percorsi individualizzati di autonomia					X	X	X	X	X	X	X	X

Az 4: Sostenibilità e sensibilizzazione della Comunità												
4.1. Eventi culturali e di sensibilizzazione		X			X		X		X			
4.2. Cambio di narrazione			X			X		X		X		
Az. 5 Diffusione e trasferibilità modello di lavoro DIAPSI												
Screening sul territorio					X	X	X					
Contatto con aziende e altre realtà per confronto e formazione					X	X	X					
Restituzione pubblica dei dati								X				
Az. Trasversale												
Coordinamento/ Gestione amministrativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Comunicazione istituzionale e promozione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio (M), valutazione (V), valutazione d'impatto (VI)	Sistema di M e V: validazione		M			M e V			M		M e V	VI
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Es Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario riflette la filosofia e la concretezza dell'iniziativa. Ogni voce di spesa è stata definita secondo criteri di pertinenza, sostenibilità ed efficienza, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto delle risorse disponibili. Una quota significativa del budget è destinata alle risorse umane, che per DIAPSI rappresentano sia i beneficiari sia il motore del cambiamento sul territorio. Le spese per il personale, anche specializzato, non superano i 35 €/h, a conferma della congruità dei costi e dell'attenzione all'equilibrio economico.

Il cofinanziamento, superiore al 30% del valore complessivo del Progetto, testimonia la solidità dell'impegno di DIAPSI e la volontà di garantire continuità alle attività oltre la durata del bando. I Laboratori sono infatti una realtà consolidata e non nascono con questa iniziativa: il Bando 8 consentirà di valorizzare i risultati raggiunti, rafforzare i percorsi di inserimento già avviati e consolidare un modello di intervento già sperimentato. Il cofinanziamento comprende l'impiego di personale dipendente, l'utilizzo di laboratori e attrezzature di proprietà dell'Ente e contribuisce alla sostenibilità delle attività anche dopo la conclusione del finanziamento. Alla Regione si richiede il sostegno per parte delle spese di personale, delle materie prime e, soprattutto, dei tirocini destinati alle persone con disagio psichico.

I collaboratori esterni coinvolti vantano una pluriennale collaborazione con DIAPSI Vercelli ODV, elemento che garantisce affidabilità operativa, continuità metodologica e riduzione dei rischi gestionali. La condivisione dei valori dell'Ente ha inoltre consentito di concordare compensi inferiori ai valori medi di mercato.

Sono infine previsti i costi di affitto e utenze dei locali che ospitano i Laboratori (129 mq): canone annuo di 1.290 € e utenze per 3.612 €, imputati al progetto nella misura del 50%, in coerenza con il tempo di effettivo utilizzo degli spazi per le attività progettuali.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali Progettazione, coordinamento, amministrazione e rendicontazione (250 ore x 12,27 €/h)	3.067,50		3.067,50

2. Spese di personale Sarta per Laboratorio Artigianale (440 ore x 11,85 €/h)	5.214,00		5.214,00
2. Spese di personale Segretaria per Laboratorio Segreteria (576 ore x 12,27 €/h)	6.185,82	881,70 Diapsi	7.067,52
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature, materiale di consumo, ecc. Materiale di consumo per i Laboratori	1.500,00	2.000,00 Diapsi	3.500,00
4. Spese per acquisto servizi Designer per Laboratorio artigianale (500 ore x 33 €/h)	6.500,00	10.000,00 Diapsi	16.500,00
4. Spese per acquisto servizi Sarta per Laboratorio Artigianale	5.280,00		5.280,00
4. Spese per acquisto servizi Conduzione Laboratorio di Marketing Sociale (200 ore x 26 €/h)		5.200,00 Diapsi	5.200,00
4. Spese per acquisto servizi Spese per gestione tirocini e formazione tirocinanti (5 tirocini x 6 mesi x 20 h settimanali)	12.500,00		12.500,00
4. Spese per acquisto servizi Psicologo per colloqui individuali/di gruppo, incontri di rete e supervisione equipe (220 ore x 35 €/h)	980	6.720,00 Diapsi	7.700,00

4. Spese per acquisto servizi Valutatrice d'Impatto Sociale	1.200,00		1.200,00
4. Spese per acquisto servizi Tirocinante o borsa di ricerca per tesista UPO	4.500,00	2.500,00 (Università Piemonte Orientale)	7.000,00
5. Spese per attività promozionali e divulgative Realizzazione video racconti		3.172,00 Diapsi	3.172,00
5. Spese per attività promozionali e divulgative Stampa materiale promozionale e divulgativo		800,00 Diapsi	800,00
5. Spese per attività promozionali e divulgative Compagnia teatrale per realizzazione eventi		3.300,00 Diapsi	3.300,00
7. Spese per prodotti assicurativi	500,00		500,00
8. Spese di gestione immobili	2.451,00		2.451,00
TOTALI	49.878,32	34.573,70	84.452,02
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.